QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-890, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Frangar, non flectar

VENERDI'
9 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 292
L. 25 (sped. in abb. postale)

Mentre si aprono i lavori del congresso del PLI

Conservatori e progressisti fondano il partito liberale

Trentun consiglieri nazionali si dimettono collettivamente ed inviano una nota polemica a De Caro - "Il partito - essi affermano - si è trasformato in un organismo che obbedisce ad una ristretta oligarchia,,

Anche vice-presidente, prof. Arangio Ruiz, ha abbandonato il PLI - La nuova situazione di Malagodi

Roma, 8 dicembre.

Sarebbe grave errore considerare la scissione del partito liberale come il segno di una semplice crisi di insofferenza tra uomini che, militando nella stessa formazione politica, hanno finito per accorgersi dell'inconciliabilità delle concezioni che rispettivamente professavano. Le ragioni sono assai più profonde ed il significato, in un certo senso, è assai più lieto: non ci troviamo, infatti, di fronte ai soliti tediosi casi di personalismo, anche pur frequente nella nostra vita pubblica, ma in cospetto di una situazione politica generale che merita l'interesse più attento.

Il Paese sta attraversando da qualche tempo una fase di trasformazione che ha tutte le caratteristiche di un vero rivolgimento. Sono in crisi i partiti, gli schieramenti, le stesse opinioni di destra. I monarco-nazionali di Covelli ed i monarco-popolari di Lauro hanno visto diminuire il loro credito di li loro prestigio in quegli ambienti conservatori e in quegli strati tradizionalisti della nostra società che hanno ingrossato fino a 1953 le file dell'elettorato di destra. E' in decadenza, va perdendo di mordente, ogni giorno di più la nostalgia propagandata dai fascisti; e le vicende che travagliano la vita interna di queste formazioni, P.N.M., P.M.P., M.S.I., altro non sono che il riflesso di una più vasta crisi di sfiducia che indebolisce e disperde le loro basi.

L'on. Malagodi, conservatore per convinzione, assecondare sempre degli interessi tradizionali della destra politica ed economica, ha sempre concepito la funzione del partito, che una sua buona stella lo ha condotto a capeggiare, in senso chiaramente conservatore. Non ne ha mai fatto mistero, anzi si è sempre battuto, impegno contro le opposte concezioni di un gruppo di suoi compagni di partito — i Villabruna, i Carandini, i Pastorino — che invece pretendevano un'altra anima in cui si esprimer il liberalismo italiano, più progressista, più attento alle esigenze delle masse, più capaci di operare decisamente su una realtà che è stata riconosciuta con chiarezza dalla Costituzione e che consente di conservare fiducia nelle possibilità del più antico e più glorioso movimento politico italiano.

Vittorio Gorresio

« Unità popolare » non stanno dimostrando di avere grandi possibilità di presa sulla massa, che pur sommamente in questa zona si sono segnalati in un disorientamento pericoloso.

Per contro — non è ignoto a nessuno — l'autre Italia, in ascesa, e questa sua forza può esercitare qualche suggestione su molti ambienti incerti. Perdurando l'attuale stato di crisi nel settore del centro-sinistra si verrebbero a creare fatalmente le condizioni in cui soltanto un Fronte popolare apparrebbe il rifugio per tutti coloro che non si sentono democristiani e conservatori non sono. L'alternativa che offrono i fondatori del partito radicale, i quali aspirano ad un cartello delle cosiddette forze laiche, può essere l'ultima capace di salvare una larga parte dell'elettorato liberale dal rivellamento in un Fronte marxista popolare. In questo senso, anche il successo degli amici dell'on. Villabruna sarebbe portatore di grandi benefici per il nostro Paese.

Sgombrato, quindi, il campo da certe apparenze personalistiche, considerata più attentamente la situazione, si può del resto concludere con una nota di netta soddisfazione. Le iniziative che si sono assunti rispettivamente i due gruppi liberali, hanno ridato alla democrazia fornendo al centro ed alla destra due nuovi valide pedine, che si aggiungono alle due già esistenti, che sono il « Fronte popolare » e la Democrazia cristiana. Che dal suo vecchio tronco vengano espresse, nel momento più opportuno, forze capaci di operare decisamente su una realtà che è stata riconosciuta con chiarezza dalla Costituzione e che consente di conservare fiducia nelle possibilità del più antico e più glorioso movimento politico italiano.

Vittorio Gorresio

Nehru e l'ambasciatore italiano in India

L'ambasciatore italiano in India, dott. Paolo Cortese, ha presentato ieri a Pandit Nehru le credenziali che lo accreditano presso il governo di Nuova Delhi. Il nostro rappresentante ha consegnato la lettera firmata da Gronchi e controfirmata da Martino dell'Umanità.

Il progetto di riforma del contenzioso tributario

Tutta la materia delle controversie tra contribuenti e fisco troverà una nuova disciplina

Martedì il provvedimento verrà esaminato dal governo - La legge Tremelloni sull'accertamento fiscale dovrebbe essere discussa in Parlamento nella seconda decade di dicembre

Roma, 8 dicembre.

(e. f.) - Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì prossimo per esaminare, tra l'altro, un nuovo progetto di legge sulla giurisdizione tributaria preparato dal ministro Aroldi. Il contenzioso tributario è una materia che da anni provoca lamentele, discussioni e tentativi di riforma, poiché è, per usare un linguaggio tecnico, il tutto insoddisfacente, tanto per i fisci quanto per i contribuenti.

Un'ampia Commissione ristretta, di studiosi e di funzionari, presieduta dal sottosegretario Bozzi, è riuscita a dare un assetto organico alla complessa materia, unificando nel nuovo ordinamento tutte le norme relative alle varie voci tributarie, abolendo quelle riguardanti i tributi non erariali. Resteranno esclusi soltanto i tributi doganali e di fabbricazione, la materia catastale, quella penale e l'esecuzione.

In sintesi i capisaldi del nuovo ordinamento, che ha voluto essere i seguenti. Innanzitutto si avrà la riforma delle commissioni distrettuali e provinciali cui è attribuita in prima istanza la giurisdizione sulla materia tributaria. Le commissioni saranno composte da membri assolutamente indipendenti dal potere esecutivo ed in fondamentale garanzia sarà notevolmente ampliata. In via alternativa al potranno sostituire queste due prime fasi della giurisdizione tributaria, un ricorso amministrativo in forma diretta alla commissione centrale delle imposte che è stato giudicato opportuno mantenere, sia pure con compiti più limitati.

Tanto contro la decisione di secondo grado che contro la decisione della commissione centrale sarà ammesso il ricorso alla Corte d'Appello (e cioè alla magistratura ordinaria) per tutti i motivi di legittimità e di diritti, escludendo la sola questione di opportunità estimazione. Contro le sentenze della Corte d'Appello è ammessa la normale impugnativa in Cassazione. Sono aboliti i vari ricorsi amministrativi contro atti di imposizione previsti dalle leggi relative alle singole imposte, che saranno, quindi, i grandi del contenzioso tributario vengono ridotti a quattro (tra, se si è scelta la strada del ricorso diretto alla commissione delle imposte) compreso tra questo quello in Cassazione E' stato abolito — ed è forse il punto che farà più piacere ai contribuenti — il cosiddetto ricorso gerarchico, del *solve et repete*, e cioè l'obbligo di soddisfare il debito prima di iniziare l'azione giudiziaria.

Il nuovo progetto di legge implica una eccezione alla norma costituzionale, che vieta l'istituzione di giurisdizioni speciali. Il sottosegretario Bozzi ha ritenuto che si possa considerare è stato manifestato a questo proposito da quanti vedono, sicché l'eventualità è da escludere. Si ritiene, anche nei tributarie (attualmente solo tutte dinnanzi alla commissione centrale) che i tempi siano pendenti cinquantamila ricorsi. Si ritiene, tuttavia, che aggiunto che, a suo avviso, l'approvazione della modifica della Costituzione dovrà precedere quella della nuova disciplina. Il che significa che tremo dei provvedimento Aldi dovrebbe non sarà molto prossimo. E' noto che le leggi di modifiche costituzionali hanno un iter particolare lungo.

Se la tesi della subordinazione della riforma del contenzioso alla modifica della Costituzione prevarrà, cadrà anche l'ipotesi presentata da qualche parte di abbinare la discussione del contenzioso al quella della legge Tremelloni sull'accertamento fiscale.

Quest'ultimo provvedimento di quest'ultima, secondo quanto ha dichiarato nei giorni scorsi il sottosegretario Bozzi, dovrebbe cominciare nella seconda decade di dicembre, non ostante esso sia stato posto al quinto punto dell'ordine del giorno. Il che si deve alle critiche sollevate in ogni ambiente, dopo che il progetto non entrò in vigore con la proroga di cinque dei redditi. E' questo un argomento di cui negli ambienti governativi si sta in questi giorni con molta esitazione, poiché ogni passo in più o in meno potrebbe avere una ingiusta ripercussione nei movimenti della Borsa.

Non confermato il viaggio del Capo dello Stato a Parigi

Roma, 8 dicembre.

Alla notizia che il presidente Gronchi si recherebbe a Parigi nel prossimo mese di gennaio, è stato detto che il viaggio gli sarà di grande utilità per il prestigio del Paese, quindi, i grandi del contenzioso tributario vengono ridotti a quattro (tra, se si è scelta la strada del ricorso diretto alla commissione delle imposte) compreso tra questo quello in Cassazione E' stato abolito — ed è forse il punto che farà più piacere ai contribuenti — il cosiddetto ricorso gerarchico, del *solve et repete*, e cioè l'obbligo di soddisfare il

Il lanciato il mito-programma del Fronte repubblicano popolare

E' firmato dai capi dei quattro partiti di democrazia laica - Un articolo di Maurice sulla posizione dei cattolici - I candidati alle elezioni saranno cinquemila

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 dicembre.

In un manifesto, che Pierre, firmato dai capi dei quattro partiti di democrazia laica (Guy Mollet, Mendès-Francia, Francois Mitterand e Chaban-Delmas) il Fronte repubblicano fa «appello al suffragio universale per la difesa della repubblica. La prossima Assemblea una maggioranza decisa a modificare immediatamente la legge elettorale e a ripresentarsi davanti al popolo per una consultazione chiara e leale».

Questa sarà l'elemento principale della piattaforma elettorale delle sinistre durante la breve campagna che si concluderà il 2 gennaio. Il manifesto firmato dai dirigenti dei quattro partiti lo illustra con slogans: «Se il governo Faure ha il potere di sciogliere, non hanno voluto precipitare le elezioni. Rivelano così l'angoscia di dover tenere i conti. I responsabili di Dien Bien Phu, del colpo di stato in Marocco e delle sue conseguenze drammatiche, dei disordini nell'Africa del Nord; i responsabili degli scacchi e delle umiliazioni della nostra politica all'ONU, i responsabili del deficit finanziario di milioni miliardi di franchi e dell'immobilismo sociale; i colpevoli vogliono sempre di ingannare il popolo e impedire ai francesi di votare nella chiarezza nella legalità.

Con questo manifesto, dal Pera, il Fronte repubblicano ha preso decisamente l'iniziativa della campagna elettorale. Nel campo avverso, invece, si è ancora lontani dal raggiungere ad Edgar Faure non ha ancora iniziato l'elaborazione di un programma politico comune perché i suoi capi sono ancora troppo divisi per poter effettuare per gli apparentamenti. E questo tradurrà una certa mancanza complicate, a causa soprattutto della diversità delle che rappresentano interessi locali. Ci saranno infatti circa milioni-programma, ciascuno con insieme di oltre cinquemila candidati per i 627 seggi di deputato. Ognuna può portare qualche voto al proprio partito, però è difficile compilare un programma che accontenti tutti.

La posizione equivoca in cui viene a trovarsi il blocco delle destre, aumenta sempre più il disagio dei democristiani, molti dei quali avrebbero voluto affrontare il corpo elettorale popolare con un programma politico chiaro, estraneo alla influenza degli interessi particolaristici.

Del disagio democristiano si è fatto interprete il più illustre dei cattolici francesi, Francois Mauriac, il quale ha pubblicato ieri sera nell'Express e di ricevuto ieri sera nel giorno numeroso lettere di cattolici che si dicono in unione del loro pa- on i gruppi reazionari del Rassemblement Mauriac. A questa lettera, Mauriac ha risposto: «E' tempo di denunciare l'equivoco e di dichiarare a voce alta e comprensibile: la parola laico non ci ha mai fatto, in Francia, meno paura che il suo opposto: clericalismo. Non mai, nella nostra fede, ma perché noi siamo cattolici.

A conferma delle sue parole, Mauriac ha citato monsignor Feltin, arcivescovo di Charires, il quale ha scritto recentemente: «Le ambiguità non sarà più accettabile il clericale, ma profana laico. Ciò vuol dire che le istituzioni non s'impegneranno a sviluppare direttamente la fede cristiana e i valori religiosi, ma i veri valori umani». E lo scrittore cattolico ha concluso affermando: «L'importante non è che i nostri ministri vadano alla Messa, ma che vengano in Chiesa, che vano la giustizia in tutti i campi».

a. v.

Dulles illustra posizione americana di fronte alle nuove iniziative russe

L'Occidente non deve diminuire il potenziale militare - L'unità europea potrebbe strappare i paesi satelliti dall'influenza sovietica - L'Assemblea dell'ONU approva l'ammissione dei diciotto paesi, fra cui l'Italia - Manca ancora il voto del Consiglio di Sicurezza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 dicembre.

Parole vera il Segretario di Stato ha fatto, parlando davanti alla Confederazione degli industriali dell'Illinois, un grande discorso che, sebbene abbia rhiesto intenzioni interiori, viene considerato come un avvenimento diplomatica alla chiusura del primo periodo della politica di coesistenza.

Egli ha ammonito contro l'errore di credere che la «nuova» politica sovietica sia qualcosa più di un semplice cambiamento di tattica. Egli ha riputato, citando largamente se stesso, quanto da anni viene predicando, che il mutamento di tattica sovietica è dovuto solo a due fattori: alla decisione occidentale di dichiarare solennemente che si opporremo ad ogni aggressione, e alla costituzione dell'esercito di deterrente e sistema di sicurezza che si stende lungo tutta la periferia della cortina di ferro.

I compiti per il futuro sono gli stessi, ma ora che l'Europa occidentale è sufficientemente garantita da un attacco improvviso, è compito dei paesi alleati per il che la capacità difensiva rimanga inalterata e aumenti ancora in proporzione, e alla costituzione dell'esercito di deterrente e sistema di sicurezza che si stende lungo tutta la periferia della cortina di ferro.

I compiti per il futuro sono gli stessi, ma ora che l'Europa occidentale è sufficientemente garantita da un attacco improvviso, è compito dei paesi alleati per il che la capacità difensiva rimanga inalterata e aumenti ancora in proporzione, e alla costituzione dell'esercito di deterrente e sistema di sicurezza che si stende lungo tutta la periferia della cortina di ferro.

Dulles ha concluso: «Oh Stati Uniti non vogliono che l'unità europea sia diretta dalla violenza, ma è importante che l'unità europea si formi in forma politica di sicurezza collettiva a costringere l'Unione Sovietica a rispettare tutti i diritti di vita, e quindi la Cina nazionalista, Bloccando anche la sola l'ingresso della Mongolia all'ONU, potrebbe far restare fuori della Nazioni Unite, data la posizione di Mosca, tutti gli altri paesi del mondo.

Ancora stasera il delegato cinnonazionalista ha confermato la sua intransigenza; può anche darsi, che abbia ritenuto di nuovo il veto e si limiti ad uno astensione grado di protesta. In questo caso, l'ammissione dei diciotto candidati sarà proclamata martedì in una nuova seduta solenne dall'assemblea generale. Il ministro Dulles ha favebbe appena in tempo a volare a New York per accettare nome del governo Eisenhower solenne invito e per assistere — con gli altri diciassette rappresentanti — alla cerimonia dell'alzabandiera dei colori italiani.

Gino Tomajuoli

Dissidio tra esercito e polizia

Destituito in Argentina il governatore di Mendoza

Buenos Aires, 8 dicembre.

Le autorità governative hanno destituito il capo di un complotto militare antigovernativo arrebbe stato scoperto a Mendoza: in tale zona è stato però destituito il generale Benito Nabar, che avea tutto occupare dalle truppe gli uffici e le stazioni di polizia. Egli era il governatore di Mendoza. E indubbio che alcuni alti ufficiali non sono favorevoli al governo presidente provvisorio Aramburu.

Il governo provvisorio argentino ha ancora di fronte lungo comunicato sulla libertà religiosa in Argentina, dimostrando che essa verrà garantita a tutte le confessioni, con speciale protezione verrebbe concessa alla Chiesa cattolica, alla quale aderiscono ancora parte degli argentini: il comunicato precisa che uno dei principali obiettivi del nuovo governo è la negoziazione di un concordato col Vaticano.

Per accontentare una richiesta presentata dai diversi associazioni cattoliche, il governo ha deciso di ordinare provvisoriamente la chiusura di tutte le scuole di commercio tenute da Peron durante la sua campagna contro la Chiesa cattolica.

I laburisti scelgono oggi il successore di Attlee

Aspri le lotte tra la sinistra di Gaitskell e sinistra di Bevan - Possibile successo di un candidato di ripiego

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 dicembre.

Il solo 24 ore dopo che dimissioni Clement Attlee dalla carica di leader del partito laburista, che egli aveva occupato per vent'anni, la lotta si è accesamente e è alla superta, aspra e pubblica, mentre ancora. Il Primo ministro Sir Anthony Eden celebrava ufficiale dei rapporti tra i Comuni le lodi dell'ex-capo dell'opposizione.

Aneurin Bevan, uno dei candidati alla successione, ha dichiarato di essere disposto a ritirarsi se gli altri sono disposti a farlo, in nome, in favore di Herbert Morrison. La dichiarazione si riferisce, alla forza politica tipica del l'uomo politico galese, contro il suo diretto oppositore Hugh Gaitskell. Mentre Bevan rappresenta l'interesse del partito la frazione di sinistra, Hugh Gaitskell rappresenta la destra. Anzi in quella, sebbe- ne Bevan si sia dichiarato conforma del tutto con l'ideale che Attlee aveva formato in qualche tempo fa prima delle dimissioni: il *leader* ideale — egli aveva detto — dovrebbe trovarsi leggermente a sinistra del centro del suo partito».

Comunque oggi Hugh Gaitskell, appena rientrato a Londra da un successo elettorale in Scozia durante una elezione suppletiva, si è affrettato a annunciare di non avere intenzione di ritirarsi la propria candidatura.

Aneurin Bevan ha naturalmente formulato la sua sfida nel più accorto dei modi. Egli ha dichiarato di essere pronto a un certo numero di colleghi del partito — che formano il centro della direzione tradizionale — gli hanno proposto tutto l'ipotesi di un aspro conflitto per la nomina del nuovo *leader* e gli hanno chiesto se egli sarebbe disposto. nel caso in cui fosse eletto, a chiamare altri, a ritirare la propria candidatura. Bevan ha detto di sì, perché, come s'è visto, ha contro Gaitskell, e perché un poco della sua popolarità.

Non sarà infatti difficile sostenere che egli ha preferito mantenere la propria candidatura piuttosto che evitare al partito il rischio di un'ulteriore frattura. E' tutti sanno che il partito laburista brutamente diviso, non ha speranze di vincere. Per conto suo, poi, Gaitskell, attualmente il candidato più accreditato, ha dovuto sui colleghi, ha bisogno a sua volta di tutta la popolarità che può ottenere.

Egli è un intellettuale di classe media, di formazione universitaria, non è un operaio», nel senso politico ingleese. Fra le masse laburiste, anche se gode di notevole prestigio fra i parlamentari laburisti. Egli potrebbe contribuire notevolmente al laboratorio di ideologia politica, soprattutto perché possiede esattamente quella di economista, ma non sarebbe in grado di fare leva sulla fede e sull'ispirazione che sembra ora mancare nel movimento.

Questo conflitto preliminare sembra perciò aumentare la possibilità di un ritiro di riserva, e fra questo vanno tenuti presenti i nomi di Robens e di Wilson. I deputati laburisti cominciano a votare per il nuovo *leader* depresentia, ma i risultati saranno resi noti che la prossima settimana.

r. a.

I 700 mila minatori inglesi chiedono un aumento salariale

Londra, 8 dicembre.

(r. a.) - I 700 mila membri del sindacato dei minatori inglesi decise di presentare una richiesta di aumento di salario per una sterlina la settimana, poco meno di 1800 lire. Questa richiesta, secondo quanto fa presente il sindacato minatori, è dovuta dei risultati del bilancio di autunno, che ha provocato l'aumento dell'uno per cento del costo della vita. Ma la richiesta implica un aumento del prezzo del carbone di tre scellini la tonnellata e, come è noto il prezzo del carbone è uno dei prezzi base che determinano in Gran Bretagna quasi tutta la scala dei prezzi industriali

dall'acciaio alla corrente elettrica — nonché il costo della vita.

Se si presentare questa richiesta, il sindacato farà presente che la tonnellata e, come è noto il prezzo del carbone è uno dei prezzi base che determinano in Gran Bretagna quasi tutta la scala dei prezzi industriali

dall'acciaio alla corrente elettrica — nonché il costo della vita.

Se si presentare questa richiesta, il sindacato farà presente che la tonnellata e, come è noto il prezzo del carbone è uno dei prezzi base che determinano in Gran Bretagna quasi tutta la scala dei prezzi industriali

dall'acciaio alla corrente elettrica — nonché il costo della vita.

Se si presentare questa richiesta, il sindacato farà presente che la tonnellata e, come è noto il prezzo del carbone è uno dei prezzi base che determinano in Gran Bretagna quasi tutta la scala dei prezzi industriali

dall'acciaio alla corrente elettrica — nonché il costo della vita.